

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO La libera informazione in Italia corre seri rischi e certo il messaggio del Papa rivolto al mondo dei mass-media lo scorso 24 gennaio contiene spunti di riflessione e ammonimenti importanti. È un discorso che non può essere strumentalizzato, le sue affermazioni hanno un valore universale e non si riferiscono direttamente alla situazione italiana. Ma è compito degli operatori dei media e degli stessi lettori prenderli in seria considerazione ed applicarli alle situazioni concrete. N'è convinto il direttore del settimanale cattolico *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino che a pochi giorni dall'annuncio sciopero della stampa italiana esprime giudizi taglienti sul sistema dei media nel nostro paese. Critica i poteri forti che cercano di condizionare l'autonomia dei giornalisti, vede «incrinata la libertà d'informazione», ma, soprattutto, invita la categoria dei giornalisti ad uno scatto d'orgoglio. A «stare con la schiena dritta», pagando anche qualche prezzo per il diritto-dovere di raccontare la verità. Così come lo ha pagato il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio De Bortoli.

Direttore, partiamo dal messaggio del Papa del gennaio scorso. Contiene passaggi come quello sul diritto-dovere di resistere alle pressioni dei poteri forti o sull'autonomia dai controlli governativi che sembrano dipingere la situazione del nostro paese...

«Alla luce di quello che stiamo vivendo in Italia i passaggi del messaggio del Papa come quelli dove auspica che i mezzi di comunicazione non siano agenti di propaganda o di disinformazione, che i giornalisti non manipolino la verità ma la ricerchino con onestà, assumono un valore particolare molto importante. Ricercare e servire la verità e non gli interessi di gruppi ristretti sono comportamenti che dovrebbero essere normali nella nostra etica professionale ma diventano straordinari per la situazione particolare che vive il nostro paese. Un giornalista sa che deve servire la verità e non i potenti, ma se si fa agente della manipolazione delle menti e delle coscienze allora non svolge più il suo ruolo. È importante che i giornalisti stiano sempre con la schiena dritta. Invece si è arrivati al punto che c'è chi arriva ad anticipare le richieste

“ Il messaggio del Papa è un ammonimento sui rischi che corre l'informazione. Sta a chi lavora nei media riportarlo alla situazione italiana ”



«Giornalisti al servizio della verità, non del potere»

Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana*: i poteri forti limitano la libertà, rispondiamo con uno scatto d'orgoglio

dei potenti. Ma il compito di chi lavora nei media è di servire la verità e i lettori, non chi detiene il potere. Se si perde questa funzione non si svolge più quel

ruolo di stimolo alla crescita delle persone così importante anche per difendere la pace. Guardiamo ai recenti avvenimenti in Iraq. Quanta disinformazione

e manipolazione della verità è stata fatta. Questo non aiuta la pace. Se tutti i media del mondo avessero detto la verità Blair e Bush sarebbero stati più

in difficoltà nello scatenare la guerra contro Baghdad. Sono state dette tante bugie e i giornalisti che si sono prestati hanno le loro responsabilità...».

In Italia abbiamo una difficoltà specifica, il conflitto d'interessi del premier Silvio Berlusconi, padrone di Mediaset, di giornali e

controllore della Rai...

«Il problema è realissimo e lo è tanto che l'unico messaggio che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alle Camere è stato proprio sull'indipendenza e sul pluralismo dell'informazione. Un messaggio accolto nella generale indifferenza e senza quel necessario approfondimento che meritava. È un testo, invece, oggi ancora più attuale che va ripreso e discusso. La concentrazione delle fonti d'informazione è obiettivamente un grave rischio per una democrazia...».

Come preoccupanti sono le dimissioni di Ferruccio De Bortoli dalla direzione del *Corriere della Sera*...

«Non conosciamo bene le ragioni che hanno spinto De Bortoli, giornalista cui va tutto il mio apprezzamento e la mia stima, alle dimissioni. È però indubbio che un direttore che por-

ta avanti un giornale ben fatto e che ha il consenso dei lettori non si dimette così improvvisamente. Ci sono state forti pressioni e forse non vi è stato da parte della proprietà quell'appoggio necessario per consentirgli di continuare serenamente il suo lavoro che è stato quello di informare i lettori con il massimo di obiettività possibile. De Bortoli è un direttore che sa stare con la schiena dritta e, come capita in queste vicende, la ricerca della verità qualche volta ha un prezzo. Può essere la poltrona di un giornale che si dirige o in casi più gravi, come per Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, può costare anche la vita. Figure come queste riscattano la nostra professione».

I giornalisti annunciano uno sciopero per difendere la loro autonomia. Vi sono stati molti richiami alle parole del Papa sulla libertà d'informazione. Cosa ne pensa?

«Il Papa non va strumentalizzato perché quando ha scritto questi messaggi non aveva presenti situazioni particolari che invece sono prese in considerazione dal messaggio del presidente della Repubblica. Si può discutere se lo sciopero sia il mezzo migliore per far valere queste ragioni. Però, siccome è in ballo un valore come la libertà d'informazione che credo si stia incrinando seriamente, penso sia importante dare un segnale compatto verso i potenti. I giornalisti si riappropriano della loro autonomia. Ma siano coerenti, non pieghino la schiena ad ogni stormir di fronda».



Il direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino

Sky Italia

Murdoch, amico di Berlusconi minaccia 900 posti di lavoro

Federica Fantozzi

ROMA Sul già ingombro tavolo della verifica di governo di metà giugno potrebbe aggiungersi anche il dossier Sky Italia. Con buone possibilità di diventare l'ennesimo *casus belli* interno alla maggioranza. E in particolare fra due forze - An e Lega - che non si piacciono e che, soprattutto, hanno il proprio bacino elettorale in aree geografiche diverse. Dopo il progetto di trasferire RaiDue a Milano, voluto da Bossi e avversato dal «governatore» del Lazio Storace, la capitale teme infatti di vedere svuotato il polo tecnologico della nuova pay-tv nata sulle ceneri di Stream e Telepiù. Ma nel partito di Fini, che ha appena perso la Provincia alle amministrative, qualcosa si agita. E proprio intorno a quei 900 posti di lavoro a rischio (fra dipendenti e co. co) nell'area, la «destra sociale» di An potrebbe decidere di avviare la «fase due» di permanenza al governo che la base del partito da tempo chiede.

Sky Italia, che fa capo a Rupert Murdoch, ha avviato una drastica ristrutturazione societaria. Trasferendo da Roma a Milano (salvo alcuni presidi) gran parte dell'attività: direzione commerciale, *customer care*, amministrazione, *call center*, direzione sportiva, persino l'ufficio dell'Ad Tom Mockridge. Dipendenti e sindacati interni

sono preoccupati: tutto questo «determinerà a Roma un grave processo di delocalizzazione e depauperamento produttivo». Ma soprattutto temono il costo in posti di lavoro: 200 i dipendenti verso il trasferimento «forzato» al Nord, più 700 collaboratori del call center Atesia (gruppo Telecom) a rischio disoccupazione. Così hanno lanciato l'allarme con una lettera, al presidente della Provincia Gasbarra, allo stesso Storace, e al sindaco Veltroni. Nel documento la Rsu esprime dubbi sulle linee guida della procedura avviata presso l'Unione Industriale di Roma che perfezionerà la fusione. «La nascita della nuova società - si legge nel testo - è un'occasione da non perdere, per valorizzare un patrimonio tecnologico e professionale già radicato».

Sui 578 dipendenti di Sky, a 200 è stato proposto di trasferirsi a Milano. Senza, a oggi, aumenti salariali o miglioramenti di condizioni. Così nei corridoi c'è un po' di ansia: «Andare a Milano alla stessa cifra, lasciando qui la famiglia, equivale a un siluramento». Ancora peggio stanno i circa 100 lavoratori a tempo determinato, che Sky sembrerebbe intenzionata a non rinnovare (12 sono già scaduti).

Altro fattore di inquietudine sono i bandi interni di ricerca del personale per Fox International Channel e Sky News. Quest'ultimo è ormai ambientissimo, essendo uno dei pochi canali a rimanere a Roma. Così in molti si sono presentati di fronte alla commissione esterna per le posizioni di producer, grafico, assistente Avid, mixer audio, ma anche redattore e caporedattore centrale. Fra i requisiti, «ottima conoscenza dell'inglese scritto e parlato». Intanto al canale *all news* è approdato un direttore: Emilio Carelli, provenienza Mediaset. E la redazione - una trentina di giornalisti con contratto Frt - si chiede se arriveranno altrettanti colleghi assai più garantiti. Insomma, a Sky l'attore non tira aria tranquilla. E si aspetta la presentazione del nuovo piano editoriale, entro il 10 giugno.

LA GUERRA E LA PACE CHE COSA SONO PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI?

In questo libro direttamente dalle scuole e dalle ludoteche i loro pensieri, le loro parole, le loro poesie, i loro disegni



Un racconto inedito di **Andrea Camilleri** sul rapporto tra adulti e bambini

testi di:

Anna Serafini, Maria Rita Parsi, Daniela Calzoni, Silvana Amati, Marina Sereni

Il messaggio del Children's Forum all'assemblea dell'Onu

“Venti di pace - un'indagine pilota fra i bambini del mediterraneo”

curata dall'Arciragazzi di Palermo

In copertina: un disegno di **Sergio Staino**



Consulta DS infanzia e adolescenza Gianni Rodari



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"IL SOLDATO CON LA PISTOLA AD ACQUA"

Dove e quando:

Bologna giovedì 5 giugno ore 15,30 Sede Regionale Ds via della Beverara, 6: Conferenza Stampa con **Anna Serafini, Roberto Montanari, Anna Pariani, Mariangela Bastico, Dante Baronciani, Silvia Bartolini.**

Brescia giovedì 5 giugno ore 18,00 Parco Castelli di Brescia - Manifestazione "La città giocosa" con il **Sindaco Paolo Corsini e Daniela Calzoni.**

Trento giovedì 5 giugno ore 12,00 Sala Stampa del Consiglio Provinciale con **Margherita Cogo e Wanda Chiodi.**

Ancona giovedì 5 giugno ore 15,00 Sala Riunioni della Giunta Regionale (Palazzo Raffaello) con **Flavio Lotti, Silvana Amati e Adriana Mollaroli.**

Matera giovedì 5 giugno ore 17,30 Sala Stampa Consiglio Regionale con **Maria Antezza e Clara Ripoli.**

Reggio Calabria venerdì 6 giugno ore 18,00 Sezione Falcomatà con **Rosetta Falcomatà e Franca Milazzo.**

Cosenza venerdì 6 giugno ore 18,00 Conferenza stampa - Casa delle Culture con **Maria Rita Parsi, Monica Zinno, Maria Lucente e Donatella Laudadio.**

Senigallia sabato 7 giugno ore 17,00 Auditorium San Rocco (Piazza Garibaldi) con **Anna Serafini, Maria Grazia Camilletti, Marco Moschini e Cesare Cardinali.**

Firenze lunedì 9 giugno ore 12,00 Consiglio Regionale della Toscana, Saloncino del Gruppo Ds: Conferenza Stampa con **Vittoria Franco, Marisa Nicchi, Daniela Lastrì, Idana Pescioli, Chiara Lanni, Anna Romei.**

in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più